

**I musei**  
**ARCHEOLOGICO, LA NUOVA VITA**  
**TRA «STAR WARS» E IL NAPOLI**

Sepe a pag. 38



Al Suor Orsola

# L'Archeologico tra il Napoli e «Star Wars»

Giulierini annuncia le nuove mostre di dicembre e festeggia il successo del videogame

**Gaty Sepe**

**A**vreste mai pensato ad un dialogo tra Luke Skywalker ed Ettore, Paride o Agamennone? Ad appiattare i temi della saga di «Star Wars» con quelli delle tragedie classiche? Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale, invece, lo ha fatto: ha messo in calendario per il mese di dicembre una mostra che metterà insieme «Star Wars e gli eroi dell'Antica Grecia». «Tutto nasce dalla volontà di fare incontrare antico e contemporaneo. Le figure, i temi sono gli stessi - spiega l'archeologo - sarà suggestivo vedere a confronto "Il lato oscuro della forza", con i "cattivi" della mitologia dell'antica Grecia o gli eroi della saga con quelli di alcune migliaia di anni fa. Il Mann, secondo quanto ha anticipato Giulierini, dovrebbe ospitare, sempre a dicembre, anche una mostra dedicata alla Società Calcio Napoli che sarà l'occasione per una festa della città.

Giulierini illustrerà i dettagli delle



Il convegno «Ricerca e tecnologia

nuove iniziative oggi a Lucca in un incontro con i direttori dei musei autonomi organizzati nell'ambito del Lube, ma ieri ne ha dato l'annuncio nel corso del convegno su «Ricerca e tecnologia per il patrimonio culturale» organizzato dal Cnr all'Università Suor

nei beni culturali»

di comunicazione, inserito al centro del piano strategico triennale del Mann, è stato il mezzo più potente utilizzato dal direttore per raggiungere in due anni i 500 mila visitatori con un incremento del 30 per cento. Giulierini ha cominciato con il sito web ed i social, poi sono arrivate le campagne di disseminazione virale, l'animazione, i fumetti, le app, e il videogame, il primo al mondo realizzato da un museo, «Father and Son», che ha totalizzato 950 mila download. «Questo significa aprirsi ad un pubblico che è virtuale - ha detto l'etruscologo toscano - ma che può diventare reale perché alcuni contenuti possono essere scaricabili soltanto venendo al museo». «Si tratta di pensare a nuove modalità di considerare e veicolare i contenuti culturali e turistici - ha spiegato Giulierini - ed è un percorso che proseguiamo attraverso app, realtà aumentata e stampe e modelli 3d per l'esplorazione tattile». «L'obietti-

vo è quello di coinvolgere il pubblico attraverso strumenti di mediazione tecnologica - ha concluso - senza mai dimenticare che le risorse umane hanno un ruolo prevalente rispetto alla tecnologia».

In Campania, il Mann non è l'unico esempio concreto di come le nuove tecnologie possano rappresentare un'opportunità di sviluppo economico anche nel campo dei beni culturali. Al convegno al Suor Orsola il sottosegretario al Mibact Antimo Cesaro ha citato anche il caso di Pompei, dove si lavora

Orsola Benincasa. Proprio l'utilizzo di nuove tecnologie e di nuovi strumenti

al progetto pilota per la creazione del primo Smart Archaeological Park al mondo, e di Caserta, con il progetto Reggio Digitale, che prevede una serie di impianti, grazie alla fibra ottica ed a moderne tecnologie renderanno la visita un'esperienza a 360 gradi. Le innovazioni, però, faticano a farsi spazio nei nostri musei. Secondo i dati presentati dal sottosegretario «solo il 57% dei musei italiani ha un sito web, il 41% possiede account sui social network, mentre soltanto il 25% ha un servizio di newslettering». Allestimenti interattivi o ricostruzioni virtuali sono adottati soltanto dal 20% dei musei, la connessione wi-fi gratuita è offerta appena dal 19% e servizi più sofisticati come il QR code, il catalogo accessibile online o la visita virtuale del museo dal sito web hanno una diffusione che non supera il 14%. «Certo, le nuove tecnologie da sole non bastano - ha evidenziato il sottosegretario d'accordo con Giulierini - perché ogni innovazione deve essere guidata da risorse umane adeguatamente formate per le nuove sfide che attendono la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Da questo punto di vista - ha concluso Cesaro - è fondamentale il lavoro di alta formazione che si svolge in importanti Università come il Suor Orsola o nei centri di ricerca come il Cnr per formare le generazioni presenti future che dovranno lavorare nei processi di gestione e valorizzazione dei beni culturali».

**Cesaro**

«Scarso uso delle nuove tecnologie nei musei Virtuosi anche Pompei e Caserta»



**Eroi e miti** I costumi di «Star Wars» esposti al Museo di Seattle e a sinistra testa di Eracle del Mann

